

PROMEMORIA RELATIVO ALL'INCONTRO IN PREFETTURA DI MILANO PER IL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA. MILANO, 3.2.2006.

Con inizio alle ore 17.15 circa, ha avuto luogo il previsto incontro convocato dal Prefetto di Milano, con telefax del 28 gennaio indirizzato ai Prefetti e ai Presidenti delle Province lombarde, al Presidente della Regione Lombardia, ai Sindaci dei Comuni capoluogo di regione, ai Presidenti di UPL e ANCI Lombardia, ai Rettori delle Università di Milano e al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

Sono presenti tra gli altri, per le Province lombarde, il Vice Presidente della Provincia di Milano Alberto Mattioli, con il Capo di Gabinetto Giordano Vimercati, gli Assessori Valerio Prignachi (Brescia) e Chiara Bonfanti (Lecco), il Capo di Gabinetto della Provincia di Lodi De Ventura e il Direttore Generale della Provincia di Varese Giorgio Zanzi; per UPL, è presente il Responsabile della Segreteria Tecnica Dario Rigamonti.

In apertura dell'incontro, il **Prefetto di Milano, Gian Valerio Lombardi** dà lettura di un telegramma, del 1° giugno 1947, dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Alcide De Gasperi ai Prefetti, sul significato della giornata del 2 giugno e ricorda l'intenzione del Ministero dell'Interno di pianificare, per il sessantesimo anniversario della Repubblica, una serie di iniziative celebrative, in grado di stimolare il coinvolgimento e la partecipazione sia delle istituzioni che della società civile.

Il **Prefetto Carlo Mosca**, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno, chiarisce che le Prefetture, per tale ricorrenza, sono state incaricate dal Ministero di sostenere e raccordare le iniziative che ciascuno può attivare nel proprio ambito e che l'incontro odierno s'inserisce in tale ottica.

Il **Prof. Maurizio Viroli**, ordinario di Scienza della Politica dell'Università di Princeton ed autore di saggi sui temi della Repubblica, si sofferma su come rendere l'anniversario occasione di crescita civile dell'Italia, ricordando che da quando, nel 2001, la Festa della Repubblica è rinata, è tornata nelle città con solennità e calore, al di là della parata militare a Roma e dell'apertura dei giardini del Quirinale. Dopo un'ampia dissertazione sul valore morale e civile del ricordo e della commemorazione, che debbono far crescere e rafforzare il senso di affetto e di gratitudine verso coloro che hanno contribuito alla Repubblica, e sulla necessità della celebrazione, per le ragioni morali e per la consapevolezza storica già illustrate in precedenza, il Prof. Viroli evidenzia che non ci può essere un'unica forma celebrativa, uguale in tutt'Italia, in quanto tradizioni e peculiarità devono essere valorizzate e messe in grado di esprimersi, sia pure con una comune sobrietà ed eleganza e senza toni roboanti e magniloquenti; quale esempio di iniziative, cita l'apertura dei palazzi pubblici più belli, eventi musicali e sportivi, esibizione di bande.

Tra gli intervenuti, il **Vice Presidente Mattioli** ringrazia per il coinvolgimento ed evidenzia il comune impegno alla memoria delle radici e delle tradizioni della Repubblica, sottolineando come, a suo parere, occorra coinvolgere e rendere partecipe il cittadino che deve sentire sua la festa, per esempio attraverso una lettera del Presidente della Repubblica; l'**Assessore regionale Buscemi** si dichiara favorevole ad una parata importante a Milano, come quella di Roma; l'**Assessore del Comune di Milano Bozzetti** evidenzia, per un'eventuale festa popolare, le difficoltà finanziarie degli Enti locali, che impongano la ricerca e il coinvolgimento di sponsor privati e ipotizza un'eventuale anticipo della notte bianca - già prevista per il 17 giugno - di due settimane, al di là della tradizionale apertura di Palazzo Marino; il **Direttore dell'Ufficio scolastico regionale Dutto** riflette sulle possibilità di un concerto di un'orchestra studentesca e di un messaggio a tutti gli studenti che concludano il percorso della scuola superiore.

Nel suo intervento conclusivo, **il Prof. Viroli** sottolinea l'importanza degli spunti offerti dai rappresentanti delle Istituzioni presenti, esprimendo l'auspicio di un coinvolgimento da parte loro di Associazioni sportive, musicali, del volontariato civile, di un supporto delle istituzioni e delle fondazioni bancarie, dell'imprenditoria privata, proponendo infine da un lato di premiare i cittadini più meritevoli, dall'altro di coinvolgere anche chi non è in italiano, in quanto la Repubblica non ha alcun fondamento etnico.

Milano, 6 febbraio 2005

IL RESPONSABILE
SEGRETERIA TECNICA UPL
Dr Dario RIGAMONTI